



SPECIALE ELEZIONI ENCI

IL PROGRAMMA DELLA LISTA BALDUCCI

Premessa

Un programma elettorale deve indicare i problemi esistenti e le relative soluzioni, nell'interesse dell'ENCI medesimo, degli allevatori e dei Soci tutti. A questo proposito sono state raccolte anche le lamentele di numerosi Soci circa i problemi più urgenti. Il tutto nel contesto dell'attuale realtà della

cinofilia, che non è più costituita da una ristretta élite di benestanti, bensì un'ampia realtà economica che comprende un gran numero di appassionati per i quali è anche fonte di reddito. Quindi il programma non si limita alla soluzione dei problemi esistenti, ma propone iniziative mirate a far progredire le attività dell'Ente ed a beneficio dei Soci.

1) L'ATTENDIBILITÀ DEI CERTIFICATI D'ORIGINE

Il problema ha già causato commiamenti dell'ENCI, ma è tuttora non del tutto risolto, malgrado esistano oggi strumenti con cui accertare in termini attendibili e rapidi le genealogie. E ciò malgrado gli allevatori più coscienti si accollino le spese per il deposito del DNA dei loro riproduttori.

La soluzione da noi proposta consiste nell'istituire costanti controlli sui riproduttori e sui "cani di punta" effet-

tuati su di un campione scelto scientificamente, i cui risultati siano elaborabili attraverso opportuni algoritmi. In tal modo si opererà su di una popolazione ristretta con costi non eccessivi, interamente a carico dell'ENCI.

Ciò non solo potrà garantire l'inequivocabile validità dei Libri genealogici, ma costituirà un magnifico esempio a livello mondiale sulla loro gestione, a tutto vantaggio dell'immagine dei nostri allevatori e dei cani prodotti in Italia.

2) PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

L'attuale sistema di nomina delle Commissioni di disciplina non fornisce sufficienti garanzie circa la loro "terzietà", in quanto la loro elezione avviene contestualmente all'elezione del Consiglio Direttivo, creando così i presupposti per un possibile uso "improprio" dei procedimenti disciplinari e delle relative sanzioni. Spesso sorgono quindi dubbi che avvengano incolpazioni che poco hanno a che fare con la deontologia e la correttezza sportiva a cui devono ispirarsi gli Organi Disciplinari a norma dell'Art. 27 dello Statuto.

Senza con ciò dar credito a caluniose asserzioni, riteniamo necessario modificare lo Statuto nel senso di far

nominare dal Ministero dell'Agricoltura un componente della Commissione; un secondo componente dovrebbe essere nominato dall'Assemblea dell'ENCI (o dal Direttivo); il terzo componente dovrebbe essere nominato dall'incolpato entro 30 giorni dal ricevimento della contestazione (ed in mancanza di ciò, verrebbe chiamato a far parte della Commissione il membro Supplente, eletto dall'Assemblea). Questo meccanismo consentirà maggiore trasparenza nei procedimenti.

Inoltre si dovrà provvedere a dettagliare gli illeciti disciplinari in modo da raggiungere una necessaria certezza del diritto anche in materia disciplinare.

3) COMMISSARIAMENTI STRAORDINARI DEI SOCI COLLETTIVI

Contestazioni sono anche frequenti a seguito del commissariamento di Soci Collettivi da parte dell'ENCI che verrebbero disposti al di fuori di quanto previsto dall'Art. 28 dello Statuto e di "documentato irregolare funzionamento".

Oltre a ciò, i Commissari nominati dall'ENCI a volte rimarrebbero in funzione ben oltre il limite temporale di 6 mesi previsto dallo Statuto e senza svolgere in quei termini il compito a loro affidato e senza produrre le dovute relazioni al Consiglio.

Con ciò, si frena il fondamentale lavoro dei Soci Collettivi (ed in particolare delle Società Specializzate) i cui componenti – fra cui molti allevatori – si sentono discriminati e danneggiati dal prolungamento del commissariamento. In tali frangenti, ovviamente, il personaggio colpito dal commissariamento viene escluso dalle cariche dirigenziali per le quali era stato eletto.

La proposta da noi avanzata è che – salvo i rarissimi casi di mancato funzionamento del Socio Collettivo – la Dirigenza del Socio Collettivo, in collaborazione col Direttivo ENCI, nominino un “Commissario ad acta” per la tassativa durata di 3 mesi, prorogabili solo nel caso in cui il Commissario non abbia potuto adempiere il suo incarico per motivi indipendenti dalla sua volontà. Il tutto senza che gli organi sociali del Socio Collettivo vengano sciolti e sottraendo a loro solo il potere relativo al compito assegnato al Commissario.

Scaduto il termine di cui sopra, il Commissario decadrà

dall’incarico e – qualora non sia stato ripristinato il regolare funzionamento dell’attività oggetto del provvedimento – potrà essere nominato un uovo Commissario, sempre che nel frattempo il Socio Collettivo non abbia posto rimedio sua sponte all’irregolarità oggetto del provvedimento. In ogni caso l’irregolarità oggetto del commissariamento potrà riguardare solo i rapporti del Socio Collettivo con l’ENCI e non problemi interni dell’Associazione e che comunque non interferiscono con lo scopo sociale dell’ENCI.

Al fine di evitare contenziosi giudiziari che riguardino questioni relative al Commissariamento di un Socio Collettivo, la dirigenza del socio collettivo e il CD E.N.C.I. nomineranno una commissione arbitrale composta da tre membri, uno dei quali di nomina ministeriale, che non potrà essere un soggetto che rivesta ruoli di qual si voglia genere, ed in particolare dirigenziali o di controllo, all’interno della Cinofilia ufficiale

4) APPLICAZIONE DEL DISCIPLINARE ANTIDOPING

Il Disciplinare è in vigore dal 13 Ottobre 2014 a seguito del D.M. 12196 del 12.06.2014, pubblicato dall’E.N.C.I. il 15 luglio 2014.

Dal sito E.N.C.I. si ricava che in quasi cinque anni sarebbero stati effettuati solo sei controlli (quattro in prove di lavoro e due in esposizioni) e non risultano controlli effettuati su tutti i cani scelti per le selezioni di rappresentativa nazionali, come invece previsto dal regolamento.

Nessuna notizia risulta in relazione agli esiti di detti controlli. Ciò appare in contrasto con l’intendimento affermato dall’E.N.C.I. circa la volontà di impegnarsi per il benessere animale. La mancata pubblicazione dei risultati delle analisi effettuate costituisce uno degli aspetti della mancata trasparenza imputata all’Ente.

La proposta prevede l’incremento dei controlli e la pubblicizzazione dei loro esiti.

5) MANCANZA DI TRASPARENZA

Ciò coinvolge varie attività dell’Ente, nonché il comportamento dei Dirigenti e degli allevatori.

A questo proposito riteniamo che tutti i verbali del Consiglio Direttivo debbano essere sollecitamente pubblicati (se del caso depurati dei dati sensibili), in particolare con le motivazioni delle delibere, debitamente numerate, ed il numero dei votanti.

In questo contesto rientra la mancata comunicazione della messa in liquidazione della Skorpio s.r.l. nel gennaio 2018, indi riattivata col nome E.N.C.I. SERVIZI s.r.l., con uno scopo sociale che comprende tutte le attività dell’ENCI, salvo ovviamente la tenuta dei Libri Genealogici.

L’atto è avvenuto all’insaputa dei Soci dell’ENCI, che è azionista unico della Skorpio srl, e senza darne comunicazione nel corso dell’Assemblea ENCI del 2018. Il relativo atto del resto è stato registrato con abbondante ritardo, cioè solo in data successiva alla suddetta Assemblea dell’ENCI.

A questo riguardo, l’operazione parrebbe autorizzata,

nel silenzio assoluto dei Sindaci, da una delibera del Direttivo avvenuta nel Dicembre 2017, delibera che – salvo rare eccezioni fra le quali non rientra la “vicenda Skorpio” – da anni non vengono più pubblicate e che quindi è rimasta del tutto sconosciuta ai Soci.

A seguito di tale delibera, il Presidente ed il Vice Presidente dell’ENCI, rispettivamente Espedito Muto e Silvio Marelli, vengono nominati responsabili del Consiglio di Amministrazione della ENCI SERVIZI srl, a cui spetta il rimborso delle spese sopportate per ragioni del loro ufficio. Altresì può essere assegnato un compenso. Viene inoltre nominato come organo di controllo un Collegio sindacale composto dall’80% dei sindaci dell’ENCI ed a cui spetta come per Legge un compenso annuo.

Con ciò operando a nostro avviso in grave danno dell’ENCI, in quanto:

- L’ENCI SERVIZI srl (così come in precedenza la Skorpio) è formalmente proprietaria dell’immobile di Viale Corsica 20, a suo tempo pagato dall’ENCI mediante l’acquisto di tutte le quote della Skorpio srl.

- Come proprietaria dell'immobile, il primo atto dell'ENCI SERVIZI è stata la revoca il comodato che consentiva all'ENCI di fruire dell'immobile di via Corsica 20, sostituendolo con un contratto di locazione decorrente dall'ottobre del 2018 a fronte di un canone annuo di duecentomila Euro.

Con ciò l'ENCI, già dal bilancio che verrà presentato alla prossima Assemblea e che per questi motivi potrebbe non essere approvato dai Soci, si troverà gravato di spese non previste dal bilancio preventivo, sicuramente superiori a quanto sarebbe ragionevolmente costata l'acquisizione dei beni della Skorpion srl da parte dell'unico socio, ovvero l'ENCI. Questo secondo quanto

hanno riferito autorevoli commercialisti.

L'operazione potrebbe in effetti portare all'ENCI danni economici rilevanti qualora la nuova società (ENCI SERVIZI) dovesse decidere di vendere l'immobile.

La nostra proposta per evitare danni per eventi su cui i Soci non hanno avuto la possibilità di esprimere il loro parere contrario e quindi di revocare le decisioni prese dall'ENCI SERVIZI, è di convocare un'Assemblea Straordinaria per decidere circa la definitiva acquisizione dell'immobile da parte dell'ENCI. E ciò anche per evitare eventuali azioni di responsabilità da parte di Soci che solo nell'Assemblea del 2019 saranno stati messi al corrente di quanto accaduto.

Superati i problemi che riflettono le lamentele dei Soci, proponiamo iniziative relative alla crescita dell'ENCI ed a favore dei Soci e degli allevatori.

6) MAGGIOR PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI E VERIFICHE ZOOTECHNICHE

Lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie informatiche – in particolare quelle relative ad Internet – ha migliorato la gestione dell'ENCI. Progetti Web, come ENCI Show, le iscrizioni ed i pagamenti on line, la pubblicazione dei cataloghi ed in tempo reale dei risultati delle manifestazioni porta indubbi vantaggi organizzativi-gestionali ed economici. A fronte di tali benefici per l'ENCI, è giusto che ne beneficino anche gli utenti, in virtù di una riduzione

delle tariffe, così da incentivare la partecipazione a manifestazioni qualificanti in termini di progresso tecnico, di selezione e miglioramento delle verifiche zootecniche.

In questo contesto rientra il progetto di dotare i Giudici (di prove ed Expo) di microfoni dotati della capacità di trasformare in diretta l'audio in forma scritta, così da poter tempestivamente trasmettere le relazioni dei giudici agli indirizzi email dei proprietari dei cani giudicati.

7) IL CANE NEL SOCIALE

Un importante sviluppo della cinofilia è rappresentato dai ruoli del cane nell'assistenza a persone menomate o che comunque possono beneficiare della collaborazione di un cane. Si tratta cioè di cani guida per non vedenti, di cani che assistono i non-udenti, cani che affiancano disabili motori, cani impiegati in pet-terapy di vario genere.

Il programma del nostro nuovo Consiglio prevede la

costituzione di apposite Commissioni tecniche che si occupino di identificare le razze più idonee per ciascuno di tali servizi e di selezionare i caratteri comportamentali che meglio garantiscono queste delicatissime funzioni. Appositi rappresentanti dell'ENCI avranno quindi il compito di assistere la formazione di addestratori specialisti dei vari settori di queste funzioni, sostenendo così un aggiornato ed importantissimo ruolo sociale delle cinofilia.

8) STAMPA

Rilanciare ed incrementare la diffusione de "I nostri cani" distribuendolo anche nelle edicole, così da renderlo più efficace come strumento di marketing e come veicolo di commercializzazione dei cani di razza.

Oltre a ciò, la rivista dovrà ulteriormente migliorare il suo impegno nell'ampliare la conoscenza delle caratteristiche morfologiche e soprattutto funzionali delle varie razze, a beneficio di una più ampia cultura cinofila.

9) BENESSERE ANIMALE

Si dovrà incrementare i controlli sulle strutture degli allevamenti per assicurare la loro idoneità ed evitare eccessivo sfruttamento dei soggetti adibiti alla riproduzione, con implicito vantaggio per gli allevatori che operano con onestà e professionalità.

Per contro il programma prevede il contrasto nei con-

fronti di allevatori improvvisati che mirano unicamente a mettere sul mercato un alto numero di soggetti di basso livello, di genealogie oscure e spesso affetti da patologie genetiche. In questo contesto rientrerà la lotta a coloro che si inventano libri genealogici paralleli, spesso di soggetti non conformi agli standard di razza.

10) CINOFILIA VENATORIA

Al fine di consentire giudizi più aderenti ai valori effettivi dei cani sottoposti al giudizio nelle prove dei cani da ferma, si intende regolamentare le batterie in modo che non siano composte dai cani di un unico conduttore.

Il nostro programma prevede inoltre di individuare due maxi zone, gestite direttamente dall'ENCI, dove orga-

nizzare prove di caccia a starni e di caccia pratica di rilevanza internazionale, consentendo ai Soci di utilizzare quei terreni anche per allenamenti, naturalmente sotto il controllo dell'ENCI e verificando il rispetto degli animali e del loro benessere, con riferimento anche ai selvatici.

11) REDAZIONE DEI CALENDARI

Maggiore attenzione sarà rivolta alla redazione dei calendari per far sì che le prove vengano previste con congruo anticipo e per consentire ai cinofili di organiz-

zarsi ed evitare concomitanze che danneggiano i vari comitati organizzatori.

12) SPORT E CINOFILIA

Il collegamento fra sport e cinofilia non è mai stato trattato direttamente dall'ENCI, forse anche perché l'argomento ha implicazioni sulla trasformazione dell'ENCI in ente pubblico-economico, sulla falsa riga dell'UNIRE (per questo collegato al CONI).

Il timore era cioè di perdere parte della sovranità nel ruolo istituzionale della cinofilia, dopo che la tenuta dei libri genealogici è diventato compito dello Stato, che lo svolge attraverso apposite associazioni....tanto che *"l'ENCI non muove foglia che il Ministero non voglia"* ed infatti ogni regolamento viene approvato da decreto ministeriale.

Non è del resto una novità che i cinofili si dedicano alla loro passione come ad uno sport e quindi che anche l'Agility, pur non avendo finalità di carattere zootecnico, sta riscuotendo successo in senso ludico e sportivo.

L'ENCI dovrebbe quindi adoperarsi per consentire a tutti i Soci (compresi quelli dediti alla cinofilia venatoria o all'Obedience o alle prove di SCH) di essere considerati impegnati come sportivi, allo stesso modo con cui lo sono i cavalieri del dressage.

In tal caso si potrà istituire un nuovo Comitato Tecnico per l'Agility, per l'Obedience e per altre attività sportive che coinvolgono la cinofilia.

13) SPONSORIZZAZIONI

Intendiamo incoraggiare e facilitare sponsorizzazioni e convenzioni che possano almeno in parte sollevare le spese

di concorrenti cinofili, particolarmente allorché fanno parte della squadra nazionale.